

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: I2CZQ Pietro Gallo - Tel: 0309971886	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IK2UIQ Fabrizio Fabi - Tel. 030-2791333 I2BZN Piero Borboni - Tel. 030-2770402	
SEGRETARIO: IW2LLH Severino Bresciani -Tel: 3482350955 IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722	
SINDACO: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654 IZ2ARA Stefano Canziani - Tel: 0302677284	
SINDACO SUPPL.: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042 I2RTF Pietro Begali - Tel.030-322203	

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.
--	---

SERVIZIO QSL

La Segreteria Generale dell'ARI ci ha informato che, a causa del diminuito volume di cartoline qsl, il Consiglio Direttivo ha deliberato che d'ora in poi le stesse siano inviate alle Sezioni ogni 40 giorni, e non più ogni mese: vale a dire, 9 volte l'anno e non 11.

Per le qsl in partenza, noi continueremo a spedirle ogni volta che ci sia un adeguato quantitativo. E' buona l'occasione per ringraziare Ermanno, IK2UJF per l'accurato servizio delle QSL in partenza.

LA RADIOSPECOLA
anno 38- numero 5
maggio 2004

Editore:

Sezione A.R.I.di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT

Packet:

IK2UIQ - Fabrizio Fabi Tel. 2791333

IK2SGO - Beppe

Stazione Radio di Sezione e apparati:

IW2FFT

Contest/Diplomi:

IK2GZU / IK2GSN

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

I22ARA - IK2UIQ

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Biblioteca:

IW2IFB

Personal Computer:

I2BZN

Corsi per OM:

IW2CYR / I2XBO

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Responsabile Logistico:

I2RTF

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze. Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

Nuovi nominativi.

Congratulazioni al socio

Bonin Candido

per l'arrivo del nominativo: **IW2NYS**

Occasione!

Vendo PC Pentium 200mhz, 64MB di memoria disco fisso 1,2GB, modem interno 56Kb, scheda audio Sound Blaster, schermo 15", casse audio, inclusa stampante Epson Stylus color 660!

Euro 100. - Tel. 3479019593

o I2BZN - Tel. 030 2770402

Attivato ripetitore a 1200 Mhz sito sul Monte Maddalena

Frequenza di ascolto 1297,125

Frequenza di ingresso 1291,125

Shift 6,0 Mhz

Per coloro che vogliono comunicarci dati relativi al segnale ricevuto, luogo da dove trasmettono e condizioni di lavoro possono inviare mail a **ik2uiq@tin.it** per consentirci di verificare e migliorare la copertura del ripetitore

ARDF 2004 - GARA DI BRESCIA

DOMENICA A REZZATO

Con i radioamatori a caccia della «volpe»



A Rezzato, nell'area del centro commerciale Cristallo domenica mattina, tra le 9 e le 12, scatta una caccia alla volpe tutta speciale. La volpe infatti avrà al posto della coda... un'antenna. Ad organizzarla è la sezione di Brescia dell'Associazione radioamatori italiani. Dieci concorrenti provenienti da Italia e

Swizzera, con piccoli ricevitori portatili autocostruiti saranno impegnati a individuare, captandone le onde radio, sei piccole «volpi» mimetizzate nell'area. Si tratta in realtà di altrettanti trasmettitori a bassissima potenza nascosti dietro barattoli di latta che i «cacciatori» dovranno trovare nel minor tempo possibile, sotto il controllo dei giudici.

della sezione di Brescia, avevamo già predisposto la direzione gara e le volpi, posizionandole in maniera da far tribolare il più possibile i concorrenti. Dopo tre gare i giudici bresciani si sono fatti una buona esperienza. Infatti,



Rezzato, 2 maggio 2004

Si è svolta a Rezzato, comune della provincia di Brescia, la quarta edizione della caccia alla volpe, che vede impegnati radioamatori delle regioni Piemonte, Lombardia e Canton Ticino. Già dalla fiera di Novegro avevo incontrato il presidente Claudio HB9OAU di questa simpatica comunità radioamatoriale, che si diletta in questa disciplina, dandogli la massima disponibilità per il successo della gara di Brescia. Il loro obiettivo è sempre quella di trovare più afficionados, però anche questa volta a Brescia non è andata bene. Sarà per la fatica che si fa a “correre” dietro alle volpi, sarà perché la data non è stata delle più felici, c'era anche il contest delle sezioni, ma purtroppo i radioamatori bresciani si sono cimentati solo come organizzatori. Tutto però è stato predisposto con cura. Sono stati avvertiti il sindaco e i vigili urbani. Il venerdì poi è uscito anche un articolo sul Giornale di Brescia, visto che il campo di gara era cambiato e non volevamo problemi.

Alle 9 in punto di domenica tutti erano già sul campo di gara. Il sottoscritto e Piero IK2VTJ, coadiuvati dai soci qualche concorrente ha confermato che la posizione di alcune volpi era proprio ben congeniata e difficile da trovare, però non per Claudio HB9OAU, valente e volante volpista, che in poco più di 26 minuti ha vinto la gara.

Secondo, Renato IK2QIN a poco più di 5 minuti. Una volpe lo ha tradito e ha perso minuti preziosi. Sarà per la prossima gara, magari a Milano avendo la possibilità di giocare in casa. Terzo classificato Duilio IZ1BCU eccolo qui sotto durante la premiazione.

Dopo la gara ritrovo presso un locale di Rezzato e appuntamento per la prossima edizione.

IK2UIQ



Le antenne frattali

di IK2DFO - Carlo

Credo che il sogno di ogni radioamatore sia di avere un'antenna di piccole dimensioni, ma con un grande rendimento. Da quando, tempo fa, ho visto un articolo sulle antenne frattali, ogni tanto in Internet vado a cercare qualche cosa di nuovo su questo tipo di antenna. Io non ho una preparazione elettronica sufficiente a fare progetti su circuiti vari, per questo l'unica materia dove riesco a capire qualche cosa, sono le antenne.

Recentemente ho trovato, sempre in Internet, sulle antenne frattali, la tesi di laurea di Richard Edwin Kutter, Università di Dayton-Ohio, che ho trovato molto interessante.

Il sito è : www.crhc.uiuc.edu/~kutter/thesis/thesis.html. Comunque il floppy con tutta la tesi, in

inglese, è a disposizione.

La definizione completa di frattale non è riuscito a darla nemmeno il matematico Mandelbrot, che è stato uno dei primi a studiare queste forme geometriche. Kutter definisce frattale come "una creazione che vive solo nella mente dei matematici".

Lo scopo di questa tesi è di sviluppare una antenna Yagi con prestazioni comparabili a una cubica Yagi, ma con dimensioni più piccole. Basandosi su questo concetto, è stata sviluppata una antenna Yagi usando perimetri frattali senza significative riduzioni di prestazioni.

Lascio a chi è interessato leggerla tutta; è corredata da dimensioni, calcoli, Carte di Smith, simulazioni con Mininec e minITER, oltre la costruzione ed i risultati.

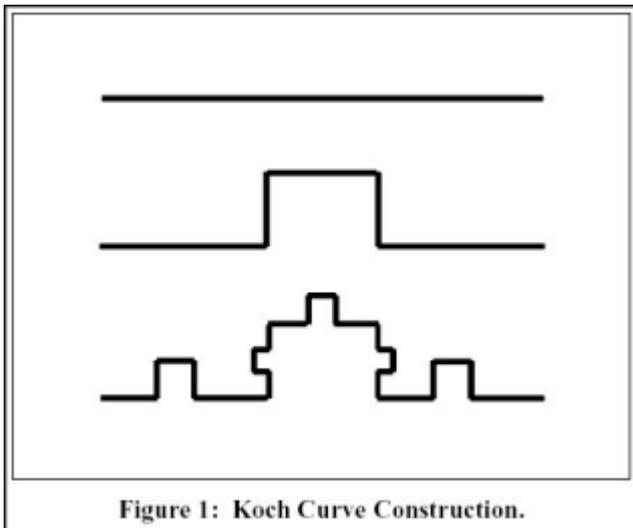


Figure 1: Koch Curve Construction.

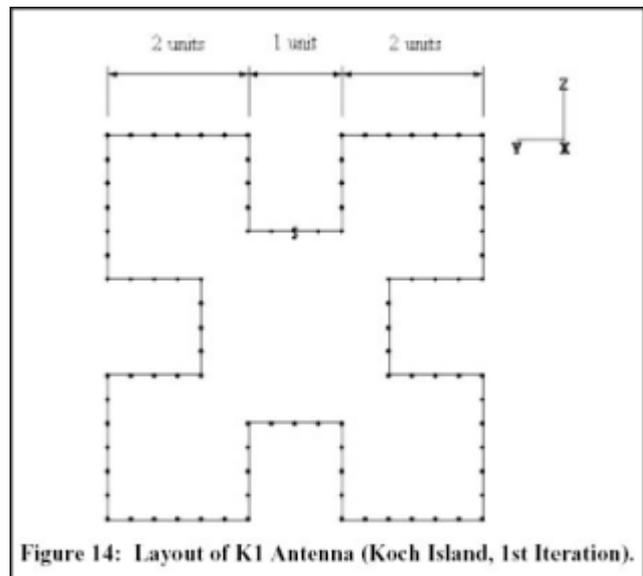
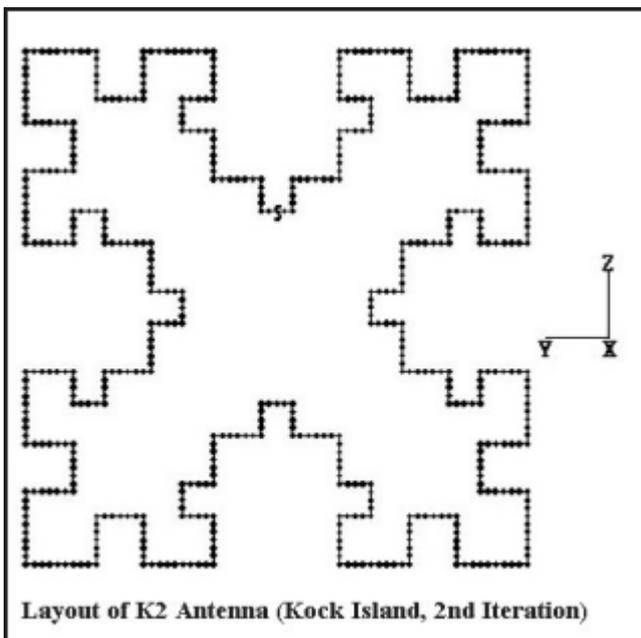


Figure 14: Layout of K1 Antenna (Koch Island, 1st Iteration).



Layout of K2 Antenna (Koch Island, 2nd Iteration)

Riporto solo i vari disegni e i risultati. Tutto il suo studio è fatto per una frequenza di 445Mhz.

Concludendo si nota che, (2K1) con una riduzione di area del 41.7%, si ha una perdita di guadagno di meno di 1db, mentre il rapporto avanti-indietro è nettamente a favore delle frattali. Forse vale la pena di provare.

Di seguito mostro altri esempi di frattali che possono essere usati come antenne nei telefoni cellulari in quanto sono facilmente stampabili su schede. Se qualcuno è interessato, posso segnalare siti internet che trattano l'argomento.

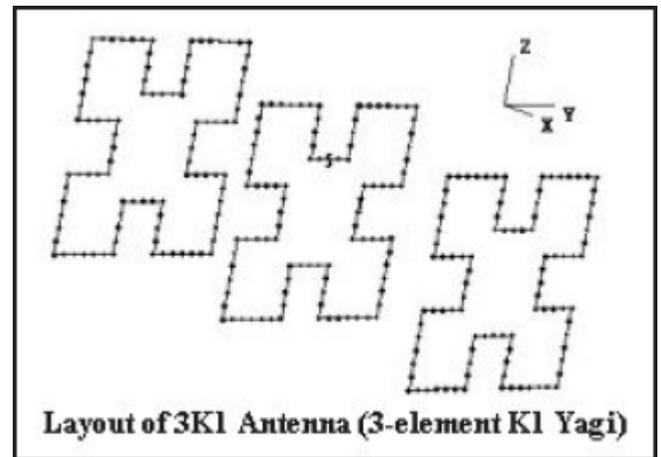
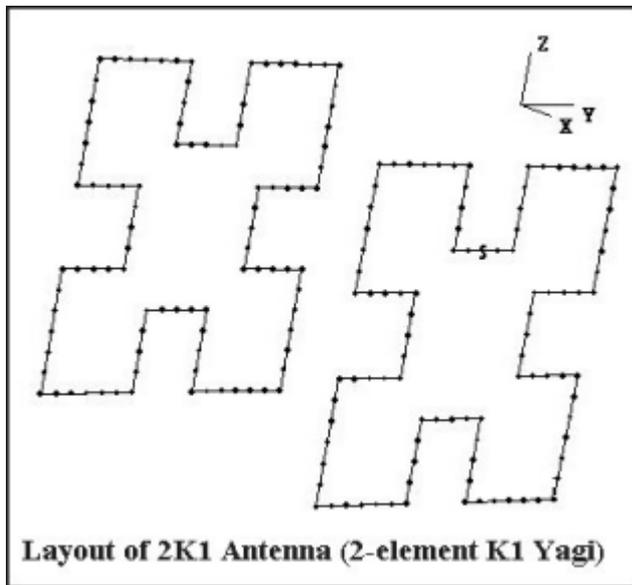


Table 1: Summary of Parameters for Basic Antennas

Parameter	Dipole	Square Loop	2-element Quad	3-element Quad
Gain (dBi)	2.61	3.38	7.83	8.95
1/2 Pwr Beamwidth (AZ)	78°	80°	65°	63°
1/2 Pwr Beamwidth (EL)	360°	72°	45°	35°
VSWR at 445 MHz	1.4:1	2.55:1	1.01:1	1:1
2:1 VSWR bandwidth	7.87%	undefined	2.47%	4.04%
Front-to-back Ratio	0dB	0 dB	5 dB	12 dB

Table 2: Summary of Fractal Antenna Parameters

Parameter	K1	K2	2K1	3K1
Gain (dBi)	2.55	2.29	6.98	8.89
1/2 Power Beamwidth	85°	82°	70°	64°
VSWR at 445 MHz	1.22:1	1.06:1	1.12:1	1.3:1
2:1 VSWR Bandwidth	4.27%	4.94%	3.59%	2.47%

Table 3: Comparison of Fractal Antennas to Basic Antennas

Parameter	Sq. Lp	K1	K2	2-el Qd	2K1	3-el Qd	3K1
Gain (dBi)	3.38	2.55	2.29	7.83	6.98	8.95	8.89
1/2 Power Beamwidth	80°	85°	82°	65°	70°	63°	64°
Front-to-back Isolation	0 dB	0 dB	0 dB	5 dB	7 dB	12 dB	18 dB
VSWR at 445 MHz	2.55:1	1.22:1	1.06:1	1.01:1	1.12:1	1:1	1.3:1
2:1 VSWR Bandwidth	2.47%	4.27%	4.94%	2.47%	3.59%	4.04%	2.47%
Area	339cm ²	188cm ²	141cm ²	318cm ²	185cm ²	325cm ²	190cm ²
Reduction		44.54%	58.4%		41.78%		41.6%
Volume				3200cm ³	3007cm ³	7362cm ³	7537cm ³
Reduction					6.03%		-2.37%

Sempre grazie alla cortesia di Piero, I2BZN, posso rileggere Radio Rivista del 1966. Chiedo scusa in anticipo se qualche nominativo o notizia mi sfuggirà. Sono un comune mortale, non un computer.

L'annata si apre con in copertina la pubblicità degli apparati Hallicrafter HT 46 e SX 146; firma che produceva ottimi prodotti, scomparsa, come la "nota Casa" Geloso, in 2° di copertina, con l'eroico trasmettitore G 4/225 (222.000 lire).

Il numero di gennaio inizia con il risultato delle elezioni svoltesi nel dicembre 1965 per l'elezione del Consiglio 1966/68. I soci aventi diritto di voto erano 2729, hanno votato 1607 (58.9% !!). Sergio Pesce ottiene 1240 voti. Allora evidentemente il radiantismo aveva uno spirito diverso, con meno protagonismo, meno polemica, più amicizia e rispetto degli altri. Siamo all'inizio della SSB con un articolo su questo nuovo modo di trasmissione, decima puntata del progetto SSB e DSSC e, da leggere, la rubrica "Propagazione" quattro pagine e mezza, che allora era a cura della Sezione di Verona, o meglio di I1CNJ. Il numero di gennaio chiude con le pubblicità dei due maggiori venditori di surplus, Maestri e Montagnani, entrambi di Livorno, e con l'Elettromeccanica Due Stelle che pubblica la fotografia di un interruttore automatico per B.T. fino a 6.000 A.; è probabile che oggi qualche OM ne abbia bisogno, visti i lineari che usano. Prosegue poi con una lettera al direttore sul "Disordine" creato dalle discussioni tra AM e SSB e da una rettifica al Corriere della Sera della sezione di Bergamo in merito alla notizia pubblicata che "l'aviazione degli altri pianeti è studiata dal centro radioamatori di Via Arena". Nuovo socio e nominativo di ascolto, in gennaio, Emilio Taboni, di Bovegno.

Febbraio: è significativa la sequenza della pubblicità. Copertina National, USA, con Hro500, Geloso, Italia, 2° di copertina, radio, a seguire Drake, USA, radio, ancora National USA, Temac, Italia (rosmetro), Philips, Olanda, televisioni, Collins, USA, radio. Tranne Philips, sembra di leggere i necrologi del Giornale di Brescia. E' eletto presidente dell'ARI per il nuovo triennio Sesia, I1FA, e segretario Pesce, I1ZCT. Mino Cuzzoni prova l'Hallicrafter SX 146, ricevitore a singola conversione "I ricevitori a più conversioni non sono però senza inconvenienti: con tre o quattro oscillatori in funzione, c'è da tener conto anche del BFO, non è facile evitare frequenze spurie ed indesiderate. Ci sono almeno tre stadi tra l'antenna ed il cir-

cuito ad alta selettività..."; lo giudica "un ottimo apparato che farà certamente parlare di sé". Sempre da leggere l'ottima rubrica "Propagazione". Nominativo di ascolto a Paolo Bergamaschi di Brescia e licenza di trasmissione a Italo Barbieri, I1BBJ ora I2BBJ, di Berlingo, ancora oggi notevolmente attivo.

Marzo: dopo le pubblicità, viene pubblicata la "parte dodicesima" del progetto SSB e DSSC; o interessava molto, o mancavano articoli. Dopo un banale articolo su come si lavora in DX, Sinigaglia, I1BBE, noto ingegnere, introduce i transistori ad effetto di campo come componenti passivi. Sempre notevole la rubrica "Propagazione". Nella classifica del contest ARI VHF del 1965 ottiene in 144 un ottimo 1° posto CZQ/p, mentre FU/p è 14° (tra 96 partecipanti). Proseguono le lettere pro e contro AM e SSB. Licenza di trasmissione a Guido Meggiorin, I1HKA, e Pietro Borboni, I1BZN ora I2BZN, rilasciati in gennaio 1966, entrambi frequentatori della Sezione. In particolare BZN è oggi il responsabile di Radiospecola.

Aprile: il testo inizia con un richiamo di Pesce all'art. 33 della Costituzione in quanto il Consiglio di Stato ha avallato la decisione del Ministero P.T. di negare la licenza di trasmissione ad alcuni radioamatori. Segue un editoriale che commenta in termini sobri, ma decisi, il parere del Consiglio di Stato; da leggere e da fare leggere ai giovani l'evoluzione del concetto di "libertà", ampiamente svolto in questo editoriale. Segue poi un bel progetto per un ricetrans VHF 15W, la tredicesima puntata di SSB e DSSC, e la splendida "Propagazione". I1PAH, Anelio Puglioli che buona parte di noi ricorda con rimpianto, vince il contest Romagna 144 portatile. Nella rubrica "come è il DX", dopo varie notizie, vi è il paragrafo "PATACCHE" (pag. 166): sono i diplomi dell'ARI Pistoia, Diploma WATP, 6 province toscane, e dell'Ari Reggio Calabria, "Diploma Fata Morgana", 10 stazioni della provincia di RC. Ogni commento è inutile. Interessante a pag. 169 una descrizione della esposizione della R.S.G.B. a Londra. Ora la mostra inglese più importante è a Leicester e sarà il 1-2 ottobre 2004. Licenza di trasmissione a Beppe Ussoli di Chiari, I1CKR, figlio di Lauro, futuro presidente di Sezione, e a Renzo Catellani di Brescia, I1CRN, noto e importante "bancario". Nominativo di ascolto a Giovanni Bernardi di Brescia. Negli annunci economici: "*Cercasi coppia RX-TX tipo Geloso ottime condizioni. Prezzo minimo. Sezione Ari Brescia-Cas. Postale 230-Brescia*". Non so il risultato.

Maggio: inizia con un interessantissimo articolo ancora oggi di attualità “Segnale e rumore”. “Cosa è il disturbo? Il disturbo è tutto ciò che è estraneo all’informazione, ... Il disturbo può contenere, esso pure, una informazione, ed è questo il caso di segnali interferenti, QRM. Oppure può trattarsi di rumore, cioè di segnale privo di contenuto informativo.” E’ di IIMK, G.W.Horn, e ritengo varrebbe la pena di riproporlo su Radiospecola, almeno come condensato. Dopo un articolo, preso da Radiospecola, di IIBAT, Edo Bini, nostro socio, sulla TVI, Pesce informa che la Commissione Elettronica Internazionale ha raccomandato che l’**hertz** sia l’unità internazionale di frequenza. Da questa nota si rileva: Hz con acca sempre maiuscola, kHz con kappa sempre minuscola, MHz con emme e acca sempre maiuscole e così via con GHz, Thz, ecc. L’articolo “Dove si parla di “Liniti di banda”” precisa che i limiti di banda sono invalicabili in modo assoluto; non è ammessa alcuna tolleranza”. La pagina del Cer è dedicata all’assistenza data dall’ARI Sanremo al “6° Rallye dei Fiori”, 25/26 febbraio 1966 usando frequenze in 144 e 3665 kHz; il Rallye “si è svolto come non mai senza intoppi”; i RADIOAMATORI eh!!! All’Assemblea Generale del 1966 non viene raggiunto il numero legale, ma viene pubblicato il bilancio di previsione 1966; sono previsti 3000 soci ordinari (= £ 9.600.000) e 1000 juniores (= £. 1.600.000). Nessun bresciano tra licenze e nominativi di ascolto.

Giugno: dopo i soliti “necrologi”, National, Gelo-so, Heathkit, Hallicrafter, Swan e Collins, R.R. inizia con un articolo “Una svolta nell’elettronica: il FET”, di Sinigaglia, IIBBE, e di Tomassetti, IIBER. Molto interessante per chi vuole capire cosa sono ed a cosa servono, data anche l’autorevolezza degli autori. Quindicesima e ultima puntata di SSB e DSSC, con richiesta della redazione di comunicare il gradimento. Dodicesima puntata di “RTTY, nuova fiamma”: la valvola relè. In “Vita dell’ARI” c’è il resoconto della prima riunione dei direttivi delle sezioni e dei gruppi ARI della Lombardia, voluto a Brescia da Schiff, IAXD, ed organizzata dal presidente Renato Sorlini, vice Renato Marini, segretario Gianfranco Baccarini, IIGCX ora I2GCX (hanno organizzato, ma nessun nome viene pubblicato); assenti solo Milano e Cremona, sono stati discussi molti argomenti, tra cui “dei disturbi alle ricezioni da parte dei veicoli a motore”; riunione finita in gloria con le gambe sotto il tavolo. Nella rubrica “sotto i dieci metri”, a proposito di contest VHF e UHF, si ricorda che “è obbligatorio mantenere la stessa frequenza per tutto il contest”. Ma allora...? Nuovo socio ARI Tiziano Savelli di Forno Allione.

Luglio: Pesce, Segretario Generale (sic! Credo che allora R.R. venisse fatta come oggi Radiospecola, con la differenza che il nostro “direttore responsabile” corregge gli errori) comunica che è stato nominato dal Ministero P.T., quale suo rappresentante in seno al Consiglio dell’Ari, IITAB, ing. Bruno Trevisan, socio Ari dal 1927, che è rimasto rappresentante fino a non molti anni fa. La Sezione di Modena espone in un dettagliato articolo “Il sistema SKY SCANNER di puntamento antenne per satelliti”; “questo sistema, composto da un gruppo di quattro antenne direzionali, due a polarizzazione verticale e due a polarizzazione orizzontale, serve per il puntamento manuale od automatico di una antenna di traffico su di un satellite in movimento”. Non potendo i modenesi usare i computer, non erano ancora disponibili, Modena non è la NASA, si usa un “servomeccanismo azionato da due amplificatori differenziali, uno per ciascun gruppo di antenne, costituenti i due piani polari Zenith e Azimut. Il confronto dei due segnali determina il comando automatico del motore nel senso di rotazione e nell’arresto. E’ chiaro che l’arresto del motore avverrà a segnali di uguale ampiezza”. Cavolo, un progettino per principianti, ed in unica puntata!!! Altro articolino per principianti è la prima parte di “La misura di R+jX” a cui segue un articolo sui nuovi componenti, “I transistori di potenza VHF/UHF”. Nella rubrica “sotto i dieci metri” IIPAH, partecipando in portatile dal Monte Maddalena al contest di marzo (vedi il risultato in Aprile), si scusa per non aver potuto rispondere ad OM del sud Italia. L’educazione allora non era un optional!! Dopo gli “Echi della XV° mostra di Mantova” (ricordo che allora era nel Palazzo della Ragione, in pieno centro città, ed era un avvenimento che molti aspettavano con molto interesse; allora il surplus dominava e si potevano comperare a pochissimo prezzo dei pacchi di componenti vari, affascinanti, ma si riusciva a utilizzare ben poco, se non niente), viene pubblicato un elenco di sezioni Ari, tra cui Brescia: presidente Sorlini, vice Marini, segretario Baccarini; tutti però senza nominativi. Nessun nominativo di ascolto o licenza a bresciani.

Agosto: è estate, e quindi anche R.R. si prende una certa vacanza. Dopo le solite pubblicità, tra cui “Una sensazionale novità: Ricevitore panoramico per UHF” a lire 105.000, si ha la netta impressione che Pesce, IIZCT, direttore di R.R., tiri fuori dal cassetto alcuni articoli di quelli “mettiamoli qui, non si sa mai”. D’altronde anche il nostro responsabile di Radiospecola penso faccia la stessa cosa. Il primo articolo è per un “Palo ripiegabile di 15 metri per antenne direttive”,

articolo valido per muratore e fabbro, segue poi una descrizione dei “Relè polarizzati “Zero Bias Set” (ma *relè* non si scrive *relais* ?) per RTTY. Tra i due articoli, Montagnani di Livorno offre i famosi ricevitori BC312, da 1500 a 18000 kHz, a lire 60.000, compreso imballo e spedizione, i BC314, da 150 a 1500 kHz, a lire 35.000, e a lire 10.000 la coppia, walkie-talkie, frequenza 3.5-6 MHz. Seguono poi un articolo su “Un manipolatore automatico a transistori”, forse il primo articolo su R.R. relativo a questo nuovo tasto, la seconda parte della “Misura di R+jX”, e due pagine di lettere al direttore dopo le solite rubriche. Licenza di trasmissione a Guido Odorici di Gussago, I1ODO, a Mario Ianitto di Gottolengo, I1YZ.

Settembre: il Vice Segretario generale dell’ Ari, Schiff, I1AXD, da buon ragioniere, analizza lo sviluppo dell’ Associazione, “Crisi di sviluppo” è il titolo dell’ editoriale; dicembre 1956 soci 1456, dicembre 1965 soci 3410, giugno 1965 soci 3650, previsione fine 1965 3900/4000 soci. Per far fronte all’ incremento di lavoro dovuto all’ aumentato incremento di soci, QSL, R.R., ecc. si rende necessario un ritocco della quota sociale, da 3200 a 4000 lire. Vale la pena di riportare alcune frasi di questo editoriale. “Ma come in tutte le famiglie occorre di tanto in tanto fare il punto della situazione, ... è necessario che i soci seguano la vita associativa e si rendano conto delle necessità e delle difficoltà”. A proposito di Assemblee: “Purtroppo queste riunioni ... si sono risolte in inutili, nervose e talvolta stizzose discussioni e ripetizioni.” “Moltissimi, appunto perché le riunioni si sono trasformate in prolissi battibecchi tra i presenti, hanno rinunciato a perdere così il loro tempo”. Udite, udite, e alla prossima Assemblea, ricordate!! Segue un articolo sulla costruzione di un ondometro coassiale; appena sufficiente per la banda 432, ma “per frequenze superiori si rende necessario uno strumento di maggior precisione”. Bello poi un progettino di un ricevitore 5 bande con tre transistori, dedicato ai giovani. RTTY: I1CAQ, A. Rosa Rosa, descrive umoristicamente il problema con il vicino di casa dovuto allo sferragliare delle sue due “poderose Tele”. Per ragguagli su questo argomento, ormai superato, credo ci si possa rivolgere alla moglie di I2BZN. Nominativo di ascolto a Renato De Antoni di Chiari, a Dario Zane di Salò; licenza di trasmissione a Luigi Francesconi, I1FRB poi *Italia Due Francia Radio Boston*, di Brescia; nuovi soci Guido Odorici, Pietro Gussago, Carlo Gorno T., Gino Francesconi tutti di Brescia, Beppe Ussoli di Chiari, Renato Mantovani di Brescia, Angelo Livi di Volta Bresciana, Giuseppe Trevisi di Chiari, Luigi Burdo di Desenzano,

Carlo Taboni di Brescia.

Ottobre: numero abbastanza povero; la prima parte di un progetto per un TX AM e SSB per i due metri a valvole, un convertitore per HF ricavato dall’ Handbook adattato al Geloso G 4/218. Nella rubrica “Come è il DX” apprendo che il “Basutoland dal 4 ottobre è indipendente e prenderà il nome di Lesotho; il prefisso ZS8 resterà invariato. Si presume che anche DXCC resterà invariato”. E allora?? Ben 12 pagine sono dedicate alle modifiche allo statuto. Interessante, storicamente, era la proposta del 1962 per l’ articolo 1: “L’ Associazione Radiotecnica Italiana – costituitasi il 1° gennaio 1927 con la fusione dell’ Associazione Dilettanti Radiotecnici Italiani e del Radio Club Nazionale – il 10 gennaio 1959 è stata eretta in Ente Morale con D.P. n. 368 ed ha assunto la denominazione di <Associazione Radioamatori Italiani> - A.R.I.”. Il resto non l’ho letto. In compenso Marino Sebastiani, al secolo I2KBO, ha ottenuto il nominativo di ascolto. Allora non era bresciano, ma di un paese con un nome da fiaba; forse abitava lì qualche parente di Heidi: Roverè della Luna, ultimo paese trentino (Marino correggimi) della valle dell’ Adige. Note particolari, da internet: essendo nella piana Rotaliana si producono ottimi vini (così è scritto, ci penserà Marino a confermarcelo procurando vari assaggi). Nuovi soci Renato De Antoni di Brescia e Domenico Venturi di Temù.

Novembre: La Nota Casa, Geloso, pubblicizza per la prima volta il G 4/216, un po’ più piccolo del G 4/215, ma con caratteristiche migliori. Era una ottima radio, mi hanno detto, e costava 159.000 lire, ma non l’ho mai provata; allora avevo un BC312. Viene anche pubblicizzata la nuova linea “F” Sommerkamp (questo marchio diventerà poi Yaesu) sia dalla Labes che dalla Record International; in particolare la Record dedica quattro pagine a descrizioni dettagliate e fotografie dei nuovi apparati, RX-FR 100B (£ 215.000) TX-FL 200B (£ 256.000) RX-TX FT 100 (£ 368.000); la Labes pubblicizza anche il lineare FL 1000 B, mille watt, (£ 185.000); ma, se non ricordo male, non era proibito trasmettere oltre i 350 W, ed era ed è lecito pubblicizzare apparati fuori legge? Mah? Nell’ editoriale il Vice Presidente ARI, Sinigaglia, illustra “I pericoli della divulgazione scientifica”; eccone l’elenco: essere criticati, essere troppo bravi, essere troppo chiari, specializzare troppo, spaziare troppo, classicheggiare, fantasticare; ancora oggi attuale. Dopo la seconda e ultima parte del TX in due metri, dal bollettino IARU, Pesce riprende la notizia del prossimo lancio, fine 1966, del satellite EurOscar. Rosa Rosa,

II CAQ, a pag. 482 nella rubrica umoristica "Short Skip" a proposito di possibile mobile: "Io ho voluto provare che effetto facesse l'andare in giro con una lunga <trappolata> sulla parte posteriore della mia auto. La cosa si è rivelata sorprendente: le auto riducevano la velocità, ed i camions si portavano disciplinatamente sulla loro mano". Oggi verresti considerato solo un fanatico, con sberleffi vari. Nominativo di ascolto a Walter Torri di Chiari, nuovo socio Marino Sebastiani di Roverè della Luna, Emilio Grassi di Rovato.

Dicembre: il nuovo RT 144-B della Labes è disponibile a £. 135.000, come pure la nuova linea Drake, RX 2C a £ 215.000 e TX 2NT a £ 125.000. Pesce firma l'editoriale di tre pagine dedicato all'alluvione dei primi di novembre a Firenze e di parte del Polesine; 17 pagine sono poi dedicate ai vari resoconti da cui si ricava che Brescia era in aria con BNO, GEO, XT, SP, RM e MGP. E' la prima vera grande prova del CER, con i complimenti dell'allora Ministro P.T. Giovanni Spagnoli.

Le calamità non sono programmabili e spesso imprevedibili; per questi motivi il CER, da molti snobbato, dovrebbe essere più attivo, soprattutto per il coordinamento onde evitare il caos. Gli articoli di questo mese sono relativi a "Modifiche al G 4/215", "Oscillatore audio a variazione continua da 2000 a 3000 Hz", "RTTY" e poche altre cose. Nessuna licenza di trasmissione, nessun nominativo di ascolto, nuovi soci Walter Torri di Chiari e Giacomo Cò di Verolavechia.

FINE 1966

P.S. Oggi (12/5/2004) mi è arrivata R.R. 5/2004. Editoriale: tribunale e polemica, lettere al direttore polemiche. Sono contento di essere nella Sezione di Brescia, che spero resti tale, indipendentemente dalle vicende dell'A.R.I. nazionale.

IK2DFO Carlo.

DIECI MODI SICURI PER UCCIDERE UNA ASSOCIAZIONE

1. Non intervenire mai alle riunioni.
2. Se intervenite, procurate di arrivare tardi.
3. Criticate sempre il lavoro dei dirigenti e dei loro collaboratori.
4. Non accettate mai incarichi perché è più facile criticare che realizzare.
5. Se siete un dirigente, non intervenite alle riunioni, e, se intervenite, non date pareri.
6. Se qualcuno chiede la vostra opinione su un argomento, rispondete che non avete nulla da dire. Dopo la riunione, dite a tutti quello che bisognava dire e come le cose si sarebbero dovute svolgere.
7. Fate solo ciò che è indispensabile per l'Associazione, ma quando altri colleghi si rimboccano le maniche e si prodigano senza riserve, lamentatevi che l'Associazione è governata da una cricca.
8. Ritardate quanto più possibile il pagamento dei contributi.
9. Non prendetevi mai il disturbo di procurare altri aderenti.
10. Lamentatevi che nulla di ciò che interessa la vostra attività viene pubblicato; ma non offritevi mai né di scrivere un articolo né di dare un buon suggerimento.

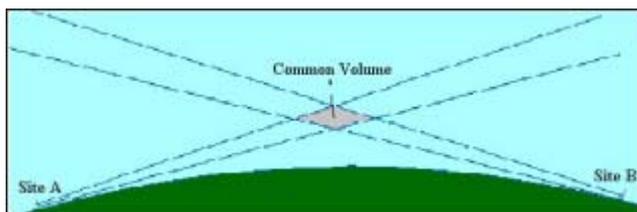
Da Radio Rivista ottobre 1966 pag. 369

TROPO SCATTER

Questo tipo di propagazione viene usato nelle VHF e oltre. In internet si trova una letteratura molto ampia sul tema e le parabole sul Maniva ne sono una riprova. Con quelle immense parabole e l'utilizzo di questo tipo di propagazione, si potevano avere collegamenti stabili fino a 900Km con stazioni dello stesso tipo.



Operavano attorno ai 900mhz, adesso in uso alla telefonia cellulare. Il range di azione usabile con questa tecnica va da 40km a 900km. E' un tipo di propagazione che con i suoi alti e bassi è presente 365 giorni l'anno, in internet si trovano perfino le previsioni. Ci sono le formule che calcolano l'attenuazione di tratta, l'esatta potenza e guadagno delle antenne/parabole alla varie frequenze, per avere un collegamento affidabile.

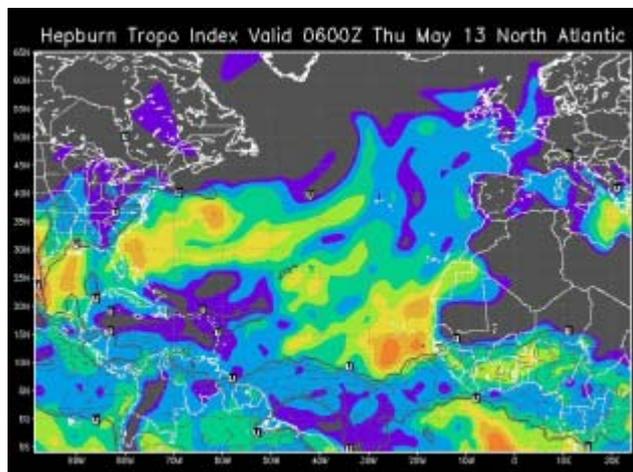


Nell'ultima radio assistenza nella tratta Monte Stino-Padenghe è stata usata questo tipo di propagazione. L'antenna in Direzione Gara aveva più di 30 gradi di elevazione e calcolando l'angolo di incidenza, le onde sarebbero passate oltre il monte. C'è poi un altro particolare che è da prendere in considerazione: tra lo Stino e Padenghe c'è il monte Manos che è più alto. Le prove effettuate a Montenetto, sono una ulteriore conferma di questo fenomeno. Come spostavi la parabola il segnale arrivava da tutte le parti, come se in cielo ci fosse stato un ripetitore. Probabilmente quel giorno è stato un giorno di propagazione tropo più accentuata. Infatti la propagazione aumenta quando ci sono dei vortici

di aria calda che calando si scontrano con quelli freddi, anche il vapore acqueo incide in maniera favorevole, dove le onde si rifrangono nelle gocce d'acqua. La mattina, quando siamo arrivati, il cielo si presentava con della foschia, per poi aprirsi con un bel sole a mezzogiorno e quindi sembrerebbe proprio che le condizioni fossero del tutto favorevoli.



Nessun problema, prossimamente andremo nuovamente in cima al colle e faremo di nuovo l'esperienza. Questa volta avremo anche le previsioni per quel giorno, in internet c'è un sito che da questo tipo di servizio.



Le broadcasting lo usano in maniera costante. Molto probabilmente per andare a coprire zone distanti o per non uscire dalla regione se sono locali, abbassando la potenza. Quanto qui menzionato sono considerazioni, che mi sono venute in mente, che altri condividono e che però hanno trovato in internet, molte conferme. Spero che per l'esperimento ci sia un folto numero di partecipanti e potremo assieme fare delle considerazioni. Bat, bat, ci sarai?

73 de ik2uiq

IL FUTURO DEL PIANETA TERRA

Non m'interesso esclusivamente ai problemi legati alla propagazione delle onde elettromagnetiche, alle curiosità dell'Universo, alla sorprendente civiltà degli antichi egizi, ma sto molto attento a quanto può interessare la vita sul Pianeta Terra.

Talvolta delle tecniche, delle notizie, che ritengo molto importanti, non sono riprese con il dovuto merito.

Allora cerco di rimediare in quanto possibile, sulla nostra polivalente rivista della Radiospecola di Brescia.

Poi inviando, come il solito, l'elaborato ad: explora@rai.it

Ad altri organi scientifici locali.

In Sicilia non pioveva da nove mesi, ed hanno rimediato, con successo, portando in processione il Santo Patrono del paese, che ha badato a farla cadere. I Santi però non bastano, hanno faccende più umanitarie di cui occuparsi.

Cosa nota è l'attuale continua trasformazione in deserto: il Sahara avanza verso Nord, la poca acqua non è sufficiente a rendere fertili quelle sabbie: ora le stesse faccende cominciano a far soffrire la nostra Italia.

Il rimedio c'è, l'hanno studiato e sperimentato per bene, ma ho osservato che non ha avuto il seguito che si merita: esso si chiama <**acrilato di potassio**>.

Questa è una resina acrilica, che si presenta come una spugna biodegradabile, asettica, leggerissima e bianca, avidissima d'acqua, che ha poi lo strano potere di trattenerne una forte quantità.

Sparsa sul terreno ha l'importante funzione di conservare l'acqua piovana, di brinata, o d'irrigazione, per un lungo periodo, senza farla evaporare, o percolare in profondità, e così renderla inutile alla vegetazione.

In particolare hanno stabilito che le radici d'alcune importanti leguminose, e granarie, hanno la capacità di stringere i granuli della spugna, per succhiare ed abbeverarsi.

In sostanza s'ottiene un enorme risparmio dell'irrigazione, la possibilità di tornare a rendere fertili grandi estensioni delle savane.

In aggiunta a quest'importante materia plastica, la quale non partecipa al processo di concimazione si ha altra possibilità offerta dalla <**mucuna**>.

Allo stesso modo, anche questa non si trova sui vocabolari, e sulle enciclopedie scientifiche.

E' una delle cinquemila specie di leguminose, ora nota come <fagiolo magico>.

Essa possiede al massimo grado la proprietà di trattenere l'azoto atmosferico, dovuta alla simbiosi con Batteri azotofissatori.

La sua caratteristica è quella di formare delle radici, ben ricche di tubercoli sferiformi, ripieni di prodotti azotati, che arricchiscono il terreno e lo rendono enormemente più fertile.

In questo modo trasformano il suolo arido in un terreno altamente ricco di prodotti biologici naturali concimanti, per uno spessore che aumenta di due, tre centimetri l'anno.

Altro vantaggio è che queste coltivazioni, in presenza dell'acrilato di potassio, non necessitano d'alcun concime chimico, di un'adeguata irrigazione, e neppure di una lavorazione del terreno, prima della semina.

Mediante accurati esperimenti hanno stabilito, in tre anni, la possibilità di trasformare dei deserti pietrosi, o sabbiosi, in fertilissimi terreni, poi adatti a molteplici produzioni di foraggi.

Il fogliame della stessa mucuna rappresenta un ricco foraggio per i ruminanti, poi, con un'opportuna lavorazione dei suoi semi si ottiene un ottimo mangime per i suini.

Hanno provato anche a ricavarne del giallo pane, risultato molto appetitoso.

In sostanza al piccolo coltivatore non necessita più di dissodare la sua terra, non spende i soldi nei trattori, e nel relativo carburante, non deve irrigare, non va a comprare i pericolosi concimi chimici, e trasforma il suo povero terreno in fertilissimi, ricchissimi pascoli, con immediati, e futuri enormi vantaggi economici, inoltre non violentando, ma migliorando la natura del Pianeta. In particolare già ora, nelle vaste pianure del Sud America, hanno sperimentato la possibilità di produrre carburanti biologici, in sostituzione dell'inquinante petrolio.

SIAE 04658 Autore Bini p.i.e Edo

Con il solito rispettoso saluto da **I2 BAT**
< Brescia, Domenica 7 settembre 2003 >

S O S LUTEZIA

Anni '50, il mondo era ancora grande, difficili gli spostamenti, difficili le comunicazioni.

Per telefonate interurbane erano necessarie prenotazioni che richiedevano ore di attesa. Quasi impossibili quelle internazionali. Importante quindi l'opera dei radioamatori quando si richiedesse l'urgente ricerca di medicinali rari.

Anche gli OM bresciani (cfr. "La Radiospecola") si sono distinti in più occasioni.

In Francia, particolarmente, la stampa dava risalto a simili interventi. Questo suscita nello scenografo Jaques Remy l'idea di scrivere un soggetto cinematografico sull'argomento.

Jaques Remy che durante la guerra ha conosciuto dei radioamatori impegnati nella resistenza, sa bene di cosa si tratta, immagina quindi la trama incentrata sull'equipaggio di un peschereccio: le chalutier "Lutetia" (nome latino della regione francese) colpito da una malattia che mette in pericolo di vita i marinai.

Quasi contemporaneamente, cinque dei sei componenti l'equipaggio sono in preda a forte febbre, uno solo ne è immune, si mette quindi in radio per chiedere soccorso. Nessuna risposta!

Del resto chi potrebbe soccorrere un peschereccio nell'Atlantico del nord senza conoscerne il punto nave?



Letta questa scenografia, il regista Henry Clouzot contatta alcuni produttori cinematografici che possano finanziare la realizzazione della pellicola. Alla fine non sarà Clouzot a dirigere le riprese, l'incarico verrà affidato a Christian Jacque.

Non chiedetemi a questo punto di spiegarvi il

perché, è già molto se riesco a pescare nel ricordo di giornali letti più di quarant'anni fa.



Alcuni radioamatori francesi vengono interpellati come consulenti e devo dire, a memoria, che il risultato è stato buono. Le stazioni d'amatore sono dotate di apparecchiature commerciali o autocostruite dall'aspetto credibile. Gli operatori adoperano un linguaggio corretto, i cambi sono regolari.

Insomma, per quanto riguarda l'aspetto tecnico, ma anche per altre situazioni, si tratta di un film ben fatto. Del resto i registi francesi degli anni '50 erano maestri, tanto quanto i neorealisti italiani.

Durante la preparazione delle riprese Christian Jacque assiste per numerose volte ai QSO che la stazione F8REF intrattiene al fine di essere utile in casi d'urgenza. Un po' come il nostro CIRM (Centro Italiano Radio Medico) che la domenica mattina dalle 9 alle 10 era presente in gamma 40 metri per prove di sintonia. Ne conservo la QSL assieme a quelle dei paesi più rari. Certo non collegavo il CIRM alla ricerca di vite da salvare! Non è questo lo scopo della mia attività di OM. Tuttavia, credo saprei fare il mio dovere in caso di bisogno!

Henry Clouzot (non dirigerà le riprese forse per altri impegni) si interessa alla attività dei radioamatori e si mantiene in contatto con F3LF e F3AA presenziando a numerosi collegamenti.

I due radioamatori alla fine, intervengono anche con suggerimenti volti ad aggiustare la scenografia, così come durante la lavorazione del film.

La storia:

Il peschereccio Lutèce è impegnato alla campagna di pesca nel Nord Atlantico, quando improvvisamente l'equipaggio è colpito da una strana infezione. Il patron Antoine, si attacca alla radio per chiedere soccorso, ma le sue chiamate non trovano risposta.

Uno dei marinai, radioamatore, si è portato la sua radio personale. Non è però in grado di trasmettere, tocca quindi al capitano, che pure non sta molto meglio, di accordare il tx sui 14 MHz e di fare una chiamata generale. Dopo vari tentativi gli risponde dal Togo FD8AM che si offre di fare da relay fra l'imbarcazione e l'Europa (la propagazione è lunga, impossibile un contatto diretto fra il Nord Atlantico e il continente).

A Parigi, F8YT, apprendista farmacista, ascolta l'appello di FD8AM, si consulta con la sua padrona, vedova di un medico specializzato in malattie tropicali e insieme si recano all'istituto Pasteur dove i sintomi accusati dall'equipaggio in difficoltà vengono diagnosticati come intossicazione da botulino. Mortale, se non curata entro le 24 ore.

Un paio d'ore dopo, alla chiamata di FD8AM, nemmeno il patron è più in grado di stare alla radio. L'unico ancora sano, l'algerino Mohamed, si improvvisa quindi operatore.

Era stato accusato dai suoi compagni di aver fatto loro il malocchio, Mohamed, ora con la diagnosi, si può ben capire come possa essere immune dalla malattia, è l'unico (ligio ai precetti della sua religione) a non aver mangiato il prosciutto evidentemente avariato. E' difficile però trovare un aereo che possa lanciare con il paracadute il vaccino sul peschereccio. A Parigi nessun aeroplano è attrezzato alla bisogna. Altri appelli in 40 metri infiammano l'etere, risponde un DL cieco di guerra che fortunatamente esce da solo, nella notte, e si reca ad una cabina telefonica per interpellare un suo amico, aviatore americano. Nemmeno questi riesce a risolvere il problema nell'ambito del suo aeroporto. Telefona però ad una hostess polacca che sta nel settore sovietico di Berlino, dove il comandante russo dall'aeroporto avrebbe il mezzo adatto ma non lo può far volare sull'Atlantico (problemi con la NATO).

Successivi contatti permettono di trovare un piccolo bimotore a Copenaghen. Sembra

fatta ormai, ma altri problemi di ordine logistico e politico intervengono. Alla fine un aereo francese trasporta il farmaco nel settore USA di Berlino, questo viene consegnato all'aviatore americano che, superato con difficoltà il check point "Charlie" lo recapita alla hostess polacca, può quindi partire un aereo russo alla volta di Copenaghen da dove decollerà il bimotore danese.



Il mare grosso impone grandi sforzi a Mohamed che alla fine riesce a portare a bordo il galleggiante con il farmaco.

Parzialmente ristabilito l'equipaggio, il Lutèce può finalmente rientrare in Francia dove l'attendono calorose accoglienze.

Ve l'ho raccontata come la mia memoria mi ha permesso, forse qualcosa ho dimenticato, forse altro ho aggiunto con la mia fantasia. "Larga è la foglia, stretta la via..."

Per le riprese del film F8YT ha prestato la sua stazione e concesso l'utilizzo del suo nominativo, la stazione di FD8AM è stata allestita con un ricevitore BC348 ed un TX autocostruito, mentre il DL è stato equipaggiato da un RX militare tedesco "KW" e da un trasmettitore Siemens.

Nel 1956, dopo l'uscita di questo film che ha infiammato la fantasia di molti appassionati, si è potuto registrare un notevole incremento nelle iscrizioni alle associazioni radiantistiche di tutto il mondo.

Il mio parere, ancora una volta, è che altri siano gli obiettivi, e che l'attività di radioamatore non possa essere principalmente incentrata su questo aspetto, pur se meritorio e interessante.

73 Piero – I2RTF

LA PROPAGAZIONE DELLE ONDE ELETTROMAGNETICHE LA VITA ORGANICA

Abbiamo visto che la vita organica sul nostro Pianeta si è potuta sviluppare centinaia di milioni in più, o in meno, verso i **4,5** miliardi d'anni, dalla nascita del Sole.

Ora ci si può chiedere: "Ci saranno altre possibilità di vita organica nell'Universo?"

In questo brano insisto ancora sulle grandi linee generali e, com'è costume di questa mia serie d'indagini, non mi disperdo tra i mille piccoli particolari.

In questo sistema, in un'indagine precedente, ho potuto trovare la legge principale della cosmologia: quella delle rotazioni che permettono l'esistenza dei corpi celesti.

Sappiamo che attualmente esistono, ed ancora nascono, dalle polveri e dai gas presenti nelle parti centrali dei bracci della Galassia degli Astri di prima generazione, sappiamo inoltre che intorno a questi non possono esserci dei pianeti.

Ciò dipende dal fatto che i loro elementi pesanti possono formarsi solamente nel <core> di questi, e di tutti gli altri Astri, e pertanto solamente nelle generazioni successive, ognuna della durata di una decina, di miliardi d'anni, è possibile che avvengano le nascite dei sistemi planetari.

Il Sole più vicino al nostro è l'Alfa Centauri, il più prossimo di una tripletta che abbiamo visto paragonabile a tre vicine arance, e poste a **60** chilometri da un'altra rappresentante il nostro Sole.

Quei tre hanno sottratto molto idrogeno, e forse per questo fatto ne hanno lasciato, nei paraggi, il poco sufficiente per la rinascita del nostro singolo Sole.

Nel Cosmo ci sono, in ogni modo, molti miliardi di Soli con le caratteristiche del nostro.

Abbiamo visto che il pesantissimo nucleo del nostro Pianeta è formato da elementi inorganici pesanti quali il cromo ed il ferro, ora si conosce che alla superficie ci sono elementi più leggeri: le terre che vediamo sono dei composti del silicio, magnesio, carbonio, calcio.

Poi, escluso l'idrogeno che era già presente, e quindi non formatosi nel <core>, ci sono tutti gli altri gas dell'oceano atmosferico, le acque dei mari formatesi dalla combustione dell'idrogeno con l'ossigeno.

La vita organica ha potuto svilupparsi nelle acque primordiali utilizzando la serie degli elementi chimici, e vincendo con gran fatica le sfavorevoli condizioni date dalle radiazioni ultraviolette provenienti dal Sole.

In seguito, durante milioni d'anni, la vegetazione ha migliorato l'ambiente trasformando l'energia elettromagnetica proveniente dal Sole, con la funzione clorofilliana, assorbendo anidride carbonica ed emettendo ossigeno.

L'atmosfera così arricchita dell'ossigeno, anche allo stato d'ozono, ha frenato grandemente le radiazioni solari ultraviolette, ed inoltre esso è diventato l'elemento più importante per la vita organica.

Abbiamo già affermato che il nostro Pianeta ha assunto l'attuale situazione favorevole alla vita, per una grandissima serie concatenata di casualità buone.

Ora possiamo guardarci attorno, la pagina che si ha sotto gli occhi, poi tutto quello che vediamo nella stanza, e nel resto del Mondo è composto dai vari elementi chimici della scala del Mendelejeff.

Il nostro stesso corpo è completamente formato da elementi inorganici che sono nati, ben prima dell'ipotetico *Big Bang*, venti o trenta miliardi d'anni orsono, nel <core> di precedenti Soli: il ferro dei globuli rossi, il calcio delle ossa ...Gli atomi dei quali si compone il DNA.

Brano ricavato dal lavoro di sola lettura <La propagazione delle onde elettromagnetiche SIAE 4658> Autore Bini p.i.e Edo

Con il solito rispettoso saluto **di I2 BAT**
< Brescia, Martedì 16 marzo 2004 >

LA VECCHIA RADIO

Non si tratta qui di "Old radio set" ma della radio in senso generale. (radio Ham, radiodiffusione)

E' diventata vecchia ed è ormai evidente il suo declino.

Si organizzano trasmissioni come "Il baco del millennio" di giovedì 6 maggio che esaltano le funzioni della radiodiffusione, o mostre come quella di Firenze "Ho tanta radio", celebrativa degli ottant'anni da quando in Milano i radioamatori Ing. Gnesutta, Ing. Ramazzotti (sì, il figlio dell'amaro), Ing. Montù ed altri hanno dato vita alla prima stazione italiana, nello stesso tempo, si chiudono emittenti in onde medie.

Da oggi, 15 maggio 2004, non si potranno più ascoltare Milano 2 e Milano3. Rispettivamente di 693 Khz e di 1368 Khz.

Non sono passati molti anni da quando, nel 1999 è cambiata la frequenza di emissione di Milano 2 da 1035 a 693 Khz al fine di servire meglio la zona della Lombardia. Data la difficile conformazione orografica della nostra regione infatti, frequenze più basse permettono di superare meglio i picchi montuosi, cosicché gli abitanti delle nostre valli ricevano un segnale più intenso.

Notevole l'impegno, anche economico, che ha permesso di incrementare le possibilità di ascolto pur riducendo la potenza di emissione da 600 a 300 Kw. Nuove antenne, un nuovo stadio finale allo stato solido con un sistema di modulazione con livello del 100%. Precedentemente il power amplifier a valvole era modulato di placca con una profondità del 30%.

Tutto questo, per dire che neanche la RAI, cinque anni fa, era in grado di prevedere gli sviluppi della radiodiffusione. Sviluppi che porteranno ad un graduale abbandono delle onde medie a favore di trasmissioni digitali via internet, in FM, oppure in SHF.

Già da qualche anno i servizi di Radio Svizzera Internazionale sulla frequenza di 3945 KHz sono stati soppressi, mentre ancora si diffonde sulla lunghezza d'onda di 49 metri. I servizi esteri da Berna li si possono ascoltare solo via satellite ormai.

Radio Slovacchia ha interrotto le sue trasmissioni lo scorso 30 aprile e la frequenza di 702 KHz dove prima c'era radio Montecarlo è ormai da qualche anno muta.

Sono stato poco attento BCL (Broadcasting Listener) in questo ultimo periodo, chissà quante altre limitazioni ci saranno delle quali non posso avere conoscenza.

Se questo è l'andamento, c'è poco da essere ottimisti.

Fra i progetti per la mia vecchiaia, quando non fossi più in grado di fare QSO (già ora non sono molto bravo) o allorché un calo della vista mi impedisse di leggere libri, trovavo posto l'ascolto di una radio galena. Non quelle ipertecnologiche che il nostro amico Roberto I2MME progetta al fine di migliorarne la selettività e con circuiti che permettono di catturare anche le più piccole briciole di energia, ma piuttosto quel ricevitore che mi ha regalato il nonno Marchi, libraio a Verona con bancarella nel ghetto di via Sottoriva.

Ricevitore tecnicamente primitivo, costruito dentro una scatola di legno finemente miniata.

Questo è il fascino del radioascolto, non l'alta fedeltà, piuttosto l'attenzione tesa a captare deboli segnali per mezzo di congegni che ci ricordino la tradizione.

Ma se nel futuro non troveranno più posto le trasmissioni in onde medie, ci sarà negato il piacere dell'ascolto di vecchie galene così come delle vecchie radio a valvole.

Sarà quindi necessario pensare a qualcosa di nuovo se non si vuole diventare preda di sterili nostalgie.

Dovrò (dovremo) quindi vestirmi di un diverso abito mentale e appagare la mia passione in un altro modo.

Dov'è che si tengono corsi di tecniche digitali?

Viva la radio, se la vecchia radio morisse.

P.S.: Intanto che ancora si può, al prossimo numero vi darò lo schema di una galena selettiva.

Ultime notizie:

il 17 maggio fra le ore 20 e le 21,30 locali, le frequenze di

Milano 3 1368 kHz - Milano 2 693 kHz

Roma 1 1332 kHz - Venezia 1 657 kHz

sono state riattivate con funzioni di ripetitrici del 1° programma.

Milano 2 è molto più debole di prima, come pure Roma 1; Milano 3 si riceve meglio; Venezia 1 ha un segnale addirittura potente; Bologna 1, 657 kHz, tace.

Richieste di chiarimenti alla RAI non hanno ottenuto alcun risultato. Fino a un mese fa si parlava con un centralinista. Ora una risponditrice automatica fa perdere la pazienza all'interlocutore senza, alla fine, dirottarlo verso un qualsiasi operatore.

Ferma Bologna 1 su 567 kHz, si può finalmente ascoltare Monteceneri su 558 kHz senza le fastidiose interferenze che prima disturbavano le emissioni della stazione Svizzera.

P.S.: Quella che sembrava Venezia 1 in realtà è Napoli 1 che di sera arriva con un forte segnale.

73, Piero - I2RTF